

16 marzo 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,30 - il Senatore Avv. Stefano JACINI

11,00 - Prof. Paul N. ROSENSTEIN-RODAN

17,00 - (alla Palazzina) - il Prof. Avv. Panfilo GENTILE

Visita del PRESIDENTE della REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla città di
GENOVA

- 17 marzo 1951 -

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Genova Brignole alle ore 6,12 e sosta fino alle ore 8,40.

Alle ore 8,40 il Presidente della Repubblica discende dal treno, ricevuto dal Generale Gotti, Comandante il Territorio Militare e insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento militare sono ad attendere il Presidente il Sen. Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Chiostergi, Vice Presidente della Camera dei Deputati, l'On. Vischia, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il Prefetto e il Sindaco di Genova, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Rettore Magnifico dell'Università e l'Ammiraglio Manfredi, Comandante il Dipartimento Militare Marittimo dell'alto Tirreno.

Ricevuto il saluto e l'omaggio di dette autorità il Presidente della Repubblica lascia la stazione per dirigersi in Prefettura.

Il corteo presidenziale assume la seguente formazione che conserverà per tutte le cerimonie della giornata:

automobile staffetta : Questore di Genova e Comandante dei Carabinieri;

1^a auto di servizio : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;

2^a " " " : Dr. Piccolomini e Consigliere Militare Agg. Col. Calogero

automobile presidenziale : PRESIDENTE della REPUBBLICA, Sindaco di Genova, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e Consigliere Militare Generale Marazzani;

1^a automobile del seguito : Sen. Molè e On. Chiostergi;

2^a automobile " " : On. Vischia e Prefetto di Genova;

3^a " " " : 1^o Presidente e Proc. Gen. della Corte d'Appello;

4^a " " " : Gen. Gotti, Comandante del Comiliter e Ammiraglio Manfredi, Comandante del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno;

5^a automobile del seguito: Presidente della Deputazione Provinciale.

./.

Il corteo, che è scortato da Carabinieri in motocicletta, raggiunge la Prefettura alle ore 9. Appena giunto il Capo dello Stato riceve nel salone degli arazzi i parlamentari della zona e l'Arcivescovo di Genova e, successivamente, presentateGli dal Prefetto, le Autorità Provinciali.

Alle ore 10 si riforma il corteo presidenziale che porta il Capo dello Stato in Piazza Dante. Accanto ai ruderi della Casa di Colombo è un palco coperto da dove il Presidente della Repubblica assiste alla esecuzione di cori di bambini (inno a Colombo in lingua italiana e in dialetto genovese). Insieme al Presidente assiste alla esecuzione dei cori anche la Signora Einaudi la quale nel frattempo, insieme alla Signora Vitelli, Consorte del Prefetto, alla Signora Adamoli, consorte del Sindaco, alla Signorina Molè che La avevano ricevuta alla stazione e alla Signora Marazzani, aveva compiuto un giro turistico per la città.

Terminata l'esecuzione dei cori, il Presidente della Repubblica fa chiamare sul palco il maestro direttore dei cori stessi, e quindi i bambini i quali si affollano intorno al Capo dello Stato e alla Consorte acclamandoli festosamente.

Alle ore 10,20 il corteo Presidenziale lascia Piazza Dante e si dirige a Palazzo San Giorgio ove è allestita la Mostra Colombiana.

All'ingresso del Palazzo il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Dr. Miraglia, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e Presidente del Comitato della Mostra che Lo guida al piano superiore. Dopo pochi minuti, ricevuta dalla Signora Miraglia, giunge anche la Signora Einaudi, e i professori Revelli e Grosso accompagnano gli illustri ospiti nella visita ai vari reparti della Mostra.

Alle ore 11,30 il Capo dello Stato, dopo essersi congratulato con gli organizzatori dell'esposizione, lascia il Palazzo San Giorgio per recarsi al ricevimento offerto dal Sindaco nel Palazzo del Municipio.

Lungo il percorso, all'altezza dell'ingresso alla stazione marittima, il Presidente della Repubblica sosta brevemente. Il Generale Lauricella, Direttore Marittimo e il Generale Ruffini, Presidente del Conserzio del porto, rivolgono brevi parole di salute al Capo dello Stato e Gli offrono un'artisti

ca medaglia d'oro con figurazioni portuali e un album con fotografie illustranti le distruzioni, la ricostruzione e la ripresa dei traffici nel porto di Genova.

Alle ore 12 il Presidente della Repubblica giunge al Palazzo del Municipio dove, ai piedi dello scalone, viene ricevuto dall'Assessore Anziano. Accompagnato dal Sindaco, il Presidente sale al primo piano e nel salone Consigliare, riceve l'omaggio della Giunta Comunale e del Consiglio. Nella sala sono già riuniti i partecipanti al Convegno Internazionale di Studi Colombiani e numerosi invitati che tributano una calorosa manifestazione all'indirizzo dell'illustre ospite.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto al centro di una fila di poltrone avendo alla destra il Sen. Molè, l'Onorevole Vischia e il Prefetto e alla sinistra l'On. Chiostergi, il Sindaco e il Vescovo.

Prende la parola il Sindaco di Genova che porge il suo saluto al Presidente della Repubblica ringraziandolo per l'onore concesso alla città. Dà annuncio della fondazione del civico Istituto Colombiano e offre al Capo dello Stato una medaglia d'oro raffigurante Colombo. Parla quindi, a nome del Governo, l'On. Vischia per illustrare l'importanza del Convegno Internazionale di Studi Colombiani e successivamente il Prof. Revelli pronuncia il discorso di chiusura del Convegno Internazionale.

Terminati i discorsi il Capo dello Stato, dopo aver attraversato le altre sale affollate di invitati che Gli rendono omaggio, lascia alle ore 13 il Palazzo del Municipio per far ritorno in Prefettura.

Alle ore 13,30 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Sen. Molè e la Signorina Molè, l'On. Chiostergi, l'On. Vischia e la Signora Vischia, il Prefetto e la Consorte, il Sindaco e la Consorte, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani.

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si recano in forma privata, accompagnati soltanto dal Prefetto e dal seguito, a visitare la Casa dell'Emigrante dove vengono ricevuti e accompagnati nella visita dall'Arcivescovo Mons. Cicali, Presidente dell'Opera Auxilium, dalla Marchesa Staglieno e dalla Contessa Cattaneo Spinola.

Alle ore 16,25, terminata la visita e dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio dei dirigenti e degli emigranti ospitati, il Capo dello Stato e la Consorte lasciano l'Istituto per far ritorno in Prefettura, da dove alle ore 16,45 si riforma il Corteo presidenziale per recarsi alla inaugurazione della Facoltà di Economia e Commercio, in via Bertani.

Sulla porta della Facoltà il Presidente viene ricevuto dal Rettore dell'Università, dall'Arcivescovo di Genova, dal Corpo Accademico e dal Prof. Chessa, Preside della Facoltà.

Dopo la benedizione del nuovo edificio impartita dall'Arcivescovo, il Capo dello Stato taglia il nastro tricolore posto ai piedi dello scalone e quindi, insieme alla Consorte, che Lo aveva nel frattempo raggiunto, visita minutamente tutti gli ambienti dell'Istituto. In varie sale sono riuniti i soci della Società Italiana, Assistenti e molti invitati. In un'aula un folto gruppo di studenti acclama calorosamente il Capo dello Stato. Al secondo piano il Presidente della Repubblica visita vari gabinetti scientifici e quindi passa nell'aula e gradinata dove sono riuniti i rappresentanti della Camera di Commercio, Industriali e Armatori.

Nella sala delle Lauree, dove sono riunite le Signore dei Professori, firma l'Album d'Onore e Gli vengono presentati i familiari dei Professori Labiati e Fasiani.

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica lascia la Facoltà di Economia e Commercio e si dirige, con il corteo presidenziale, alla casa di Mazzini in via Lomellini.

Quivi il Capo dello Stato viene ricevuto dal Prof. Codignola, direttore dell'Istituto Mazziniano, il quale Lo accompagna, con la Signora Einaudi, giunta poco dopo, nella visita alla casa del grande genovese. Il Presidente della Repubblica, dopo aver depresso una corona d'alloro ai piedi del monumen-

to a Mazzini, percorre le varie sale dell'istituto interessandosi vivamente ai cimeli in esse raccolti e, prima di lasciare l'edificio appone la propria firma nel registro d'onore.

Alle ore 18,15 si riforma il corteo presidenziale per recarsi alla Università degli Studi in via Balbi.

Ai ^d _l piedi dello scalone del Palazzo sono a ricevere il Capo dello Stato il Rettore Prof. Cereti e il Senato Accademico che Lo accompagnano nell'Aula Magna, affollatissima di studenti e di invitati.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra la Signora Einaudi, il Sen. Molè, l'On. Vischia, il Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto e il Generale Gotti e alla sua sinistra l'On. Chiostergi, l'Arcivescovo di Genova, il Sindaco, il Generale Marazzani, la Consorte del Prefetto e l'Ammiraglio Manfredi.

Dopo un indirizzo di salute rivolto dal Rettore al Capo dello Stato, il Prof. Chessa commemora i Professori Fasiani e Cabiati, rievocando con commosse parole le figure dei due illustri colleghi.

Al termine della orazione il Presidente della Repubblica si congratula con il Prof. Chessa e quindi, insieme alla Consorte, saluta i familiari degli scomparsi.

Alle ore 19,40 il Capo dello Stato lascia l'Università; il corteo delle automobili, sempre nella stessa formazione, si dirige rapidamente alla stazione Principe, dove, appena giunto, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Generale Gotti e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende i prescritti onori militari.

Alle ore 19,50, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano Genova diretti a Ferrara.

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALLE ZONE ALLUVIONATE DELLA PROVINCIA DI FERRARA.

Ferrara 18 marzo 1951

Alle ore 5,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Bologna e sosta fino alle ore 8.

Alle ore 8 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono dal treno in forma privata.

Si trovano a ricevere il Capo dello Stato i Prefetti di Bologna e di Ferrara, gli On.li Segni Ministro dell'Agricoltura e Aldisio Ministro dei Lavori Pubblici, l'Ing. Greco Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'On. Giovannini, il Sen. Romita, l'Ispettore Compartimentale dell'Agricoltura ed altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura e di quello dei Lavori Pubblici.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto in una automobile insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani. Seguono altre macchine nella prima delle quali prendono posto i Ministri Segni e Aldisio, nella seconda la Signora Marazzani, il Prefetto di Ferrara e la Consorte, nella terza il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e alcuni ingegneri.

Il Capo dello Stato giunge alle ore 9 a Poggio Renatico e insieme alla Consorte e al seguito assiste alla Messa nella Chiesa del Paese.

Dopo la Messa il Capo dello Stato si reca in Municipio dove riceve i parlamentari della provincia, i funzionari tecnici, i Sindaci dei Comuni alluvionati e alcuni sinistrati dalle inondazioni.

L'Ing. Greco, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici informa il Presidente delle provvidenze in atto da parte dello Stato per disciplinare il fiume e per i soccorsi ai sinistrati.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, sempre accompagnati dai Ministri Segni e Aldisio, dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal seguito, lasciano quindi Poggio Renatico e compiono in automobile un lungo giro toccando Sant'Agostino.

stino, ove il Presidente si è interessato dell'attuazione del progetto del cavo napoleonico, Montalbano, San Bartolomeo e Gallo.

Nei vari paesi il Capo dello Stato si sofferma mentre i tecnici Gli illustrano la situazione e più lungamente a Gallo dove l'argine è stato travolto dal Reno e dove si sta costruendo la "nuova cornella".

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi esprimono il desiderio di visitare su di una motobarca del Genio Pontieri le case sommerse tuttora abitate dalla frazione del Gallo. Gli abitanti della frazione si recano su barche incontro al Presidente che rivolge loro parole di comprensione e di simpatia.

Risaliti quindi in automobile il Presidente e la Signora Einaudi con il seguito traversano gli abitati di Codifieme e S.Nicolò e giungono alle ore 13 a Marrara sostando poi brevemente presso il taglio praticato sulla strada argine del Primaro.

Alle ore 14,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono alla Prefettura di Ferrara dove la Signora Einaudi distribuisce sussidi ad un gruppo di sinistrati, mentre il Capo dello Stato riceve, presentateGli dal Prefetto, i parlamentari della Provincia, il Vescovo e le autorità cittadine.

Alle ore 15, ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, i Ministri Segni e Aldisio, il Prefetto e la Consorte, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, l'Ing. Greco Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Alle ore 17 il Presidente della Repubblica accompagnato dai Ministri Segni e Aldisio, dal Prefetto e dal seguito lascia la Prefettura per recarsi al Municipio.

Il Sindaco di Ferrara riceve il Capo dello Stato a metà dello scalone d'onore del Palazzo Comunale e lo accompagna quindi in una sala dove sono riuniti i Consiglieri Comunali e la Giunta che Gli vengono presentati.

Il Sindaco rivolge un indirizzo di saluto al Capo dello Stato il quale risponde brevemente ringraziando.

Dopo aver compiuto una visita delle varie sale del Palazzo, il Capo dello Stato lascia il Municipio per recarsi a visitare i due centri di San Bartolo e del Linificio ove sono riunite famiglie di sfollati delle zone alluvionate.

Alle ore 18,00 il Presidente della Repubblica giunto al Centro Profughi di San Bartolo, dove la Signora Einaudi precedentemente aveva provveduto a distribuire i sussidi ai sinistrati, è calorosamente salutato dai sinistrati con i quali gli Illustri ospiti si intrattengono affabilmente.

Subito dopo il Capo dello Stato e la Consorte si dirigono in automobile al Centro Profughi del Linificio. Anche qui la Signora Einaudi distribuisce sussidi a tutti i ricoverati i quali Le tributano una manifestazione di riconoscenza.

Alle ore 18,35 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Linificio e, in automobile, raggiungono la stazione di Ferrara.

Alle ore 18,45, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi salgono in treno e lasciano Ferrara diretti a Milano.

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA a Milano per presenziare alla
inaugurazione del Convegno di Studi sui costi di distribuzione

- 19 marzo 1951 -

Alle ore 6,40 il treno presidenziale giunge alla stazione di Milano e sosta fino alle ore 9.

Alle ore 9 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono dal treno, in forma privata, ricevuti dal Prefetto e dalla Consorte, dal Sindaco e dalla Consorte, dal Presidente della Deputazione Provinciale, Presidente del Convegno e dal Comandante del Territorio Militare.

Dopo aver assistito nella Cappella della stazione alla celebrazione della Messa, il Capo dello Stato, accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto e dal seguito, raggiunge l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" in via Sarfatti. All'ingresso dell'Università il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Generale Comandante il Territorio Militare e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende i prescritti onori militari.

Sulla porta dell'Università sono a ricevere il Capo dello Stato il Presidente del Convegno Prof. Dell'Amore, il Rettore dell'Università prof. de Maria, il Presidente del Comitato Esecutivo Sen. Origlia, il Sen. Molè Vice Presidente del Senato, i Ministri Togni, Vanoni, La Malfa e d'Aragona e numerosi parlamentari. Accompagnato dalle predette Autorità, il Presidente della Repubblica accede nell'Aula Magna e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra e a sinistra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza, mentre sulla cattedra prendono posto il Ministro Togni, il Presidente del Convegno Prof. Dell'Amore, il Rettore dell'Università, Prof. de Maria, il Sen. Origlia, Presidente del Comitato esecutivo, il Sindaco di Milano e il Signor Amato Festi, Presidente della Confederazione Generale del Commercio.

Parla per primo il Prof. Dell'Amore il quale dopo aver rivolto il suo saluto al Capo dello Stato e ai convenuti illustra il significato del

./.

Convegno. Quindi Amato Festi, presidente della Confederazione del Commercio porge il saluto ai convenuti e dopo di lui il Sindaco rivolge a nome della cittadinanza milanese il benvenuto al Capo dello Stato.

Successivamente il Sen. Origlia, Presidente del Comitato Esecutivo e Presidente dell'Unione Commercianti della Provincia di Milano svolge la prima relazione della giornata : "Il problema dei costi di distribuzione".

Anche il Ministro Togni prende la parola augurando un felice esito al Convegno.

Segue infine la relazione letta dal Rettore dell'Università Prof. De Maria sul tema "I costi di distribuzione".

Alle ore 12,00, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica, ossequiato dalle Autorità presenti, lascia l'Università Bocconi, e dopo aver passato nuovamente in rivista la compagnia d'onore, schierata all'ingresso, prende posto in automobile insieme al Sindaco, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani e si dirige alla Villa Comunale per presenziare al ricevimento offerto dal Sindaco di Milano in suo onore con l'intervento dei partecipanti al Convegno.

Alle ore 12,15 il Capo dello Stato giunge alla Villa Comunale e viene subito accompagnato dal Sindaco ai saloni del piano superiore, dove intanto affluiscono tutte le Autorità che avevano partecipato alla cerimonia dell'Università Bocconi e gli altri invitati.

Il Sindaco di Milano rivolge brevi parole di saluto all'illustre ospite il quale si intrattiene cordialmente con i presenti.

Alle ore 12,40 il Presidente della Repubblica lascia la Villa Comunale per dirigersi, in forma privata, alla stazione.

La Signora Einaudi, la quale, dopo la Messa nella Cappella della stazione si era recata a casa del figlio, aveva preceduto sul treno il Consorte.

Alle ore 12,50 il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio del Prefetto e del Sindaco sale sul treno e lascia Milano diretto a Torino.